

Granello di Senape - Periodico trimestrale. ANNO 15 - NUMERO 1-2-3-4  
Direttore Responsabile: Carlo Cerù  
Sped. in abbonamento postale Comma 20, lettera C, Articolo 2 - Legge 662 del 23/12/1996 Filiale di Cuneo  
Redazione e Amministrazione: via Tetti Raimondi, 8- 12042 BRA (CN)  
Autorizzazione n.5 Tribunale di Alba 22/04/1996  
Stampa: Pazzini Stampatore Editore s.r.l., via Statale Marecchia 67, 47826 Verucchio (RN)  
Tariffa associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. -Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 2- DCB Rimini valida dal 27/11/00"



# GRANELLO DI Senape

*Un mercante disse: Parlatci del comprare e del Vendere.*

*Ed egli rispose e disse:*

*La terra vi offre i suoi frutti, e voi non patirete indigenza se solo saprete come riempirvene le mani.*

*E' scambiandovi i doni della terra che troverete abbondanza e sarete soddisfatti.*

*Ma se lo scambio non sarà con amore ed equanime giustizia, non condurrà che alcuni all'ingordigia ed altri alla fame.*

*Quando voi, lavoratori del mare e dei campi e delle vigne incontrate sulla piazza del mercato i tessitori,*

*i vasai e i venditori di spezie, invocate allora che lo spirito supremo della terra intervenga*

*tra voi a santificare bilance e calcolo, di modo che pesi e valori si corrispondano.*

*E non lasciate che chi ha mani sterili partecipi alle vostre transazioni, perché costoro venderebbero le loro chiacchiere per la vostra fatica.*

*Dovreste dire a tali uomini:*

*"Venite con noi nei campi, o recatevi con i nostri fratelli al mare a gettare la vostra rete:*

*Poiché la terra e il mare saranno generosi come con noi".*

*E se colà verranno i danzatori e i cantanti e i suonatori di flauto, ebbene, comprate pure i loro doni.*

*Poiché anch'essi sono raccoglitori di frutti e d'incenso, e ciò che essi vi recano, benché fatto di sogni, è di ornamento e alimento alla vostra anima.*

*E prima di lasciare la piazza del mercato, badate a che nessuno vada via a mani vuote.*

*Poiché lo spirito supremo della terra non dormirà in pace nel vento finché i bisogni dell'ultimo tra voi, non siano soddisfatti.*

**KHALIL GIBRAN**

**ANNO 15  
NUMERO 1-2-3-4  
2010**

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196. Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Granello di Senape", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la

spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. Il titolare del trattamento è "Granello di Senape di don Giuliano", con sede in Bra, in Via Tetti Raimondi 8, 12042. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003. Verucchio (RN), Dicembre 2010.

# EDITORIALE

Nel primo numero della mia direzione del giornale, ho ritenuto opportuno dare un saluto a tutti i

soci, amici e conoscenti del Granello di Senape e contemporaneamente esprimere il mio ringraziamento per l'incarico affidatomi, di prestigio senz'altro, ma anche di alta responsabilità.

In questo secondo numero intendo esprimere quelle che saranno le linee da me seguite nella direzione del giornale.

Innanzitutto, ho studiato attentamente lo statuto dell'associazione in quanto è ad esso che intendo improntare la linea del giornale.

Ho letto, riletto e studiato l'articolo 4 che indica scopo ed oggetto per cui è nata la "nostra associazione"; facendo leva "dall'esperienza cristiana" da cui è nata, si prefigge di porre al centro della propria azione l'essere umano nel suo cammino verso la piena dignità individuale e di popolo.

Alla luce del suddetto articolo, penso che il giornale debba diventare un punto di incontro per tutti gli associati affinché mediante l'informazione, il confronto e la discussione si possa, tutti insieme, lavorare per realizzare quanto ci si è proposti nell'aderire all'associazione.

A tal fine credo sia importante iniziare, tramite le pagine del giornale, un dialogo diretto tra la redazione ed i lettori, inaugurando, al più presto un'apposita rubrica.

Inoltre desidererei dare spazio agli avvenimenti

internazionali provenienti dai paesi di cui la "grande stampa" poco si interessa.

A tale proposito ci sono due argomenti, di quest'ultimi tempi, che mi stanno particolarmente a cuore. La prima ci riguarda da vicino perché si tratta della Costa d'Avorio, paese in cui siamo presenti con un progetto di cui, in altra pagina del giornale, ci vengono date belle ed interessanti informazioni. Come sapete pochi giorni fa, dopo vari rinvii, si sono tenute finalmente le tanto desiderate elezioni presidenziali, tenute sotto l'egida e con il controllo dell'ONU.

A risultati noti, come purtroppo avviene spesso in questi paesi, la parte soccombente (quella del presidente uscente) ha contestato il risultato del voto facendo intervenire l'esercito, chiudendo le frontiere, occupando la radio ecc. portando così il paese sull'orlo di una nuova guerra civile. Dalle ultime notizie sembra che le parti contendenti, come già successo due anni fa in Kenia, abbiano iniziato contatti per addivenire ad un grande governo di unità nazionale. A tale ipotesi si è opposto il Capo dello stato della Nigeria, attuale presidente dell'ECOFAS (Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale), dichiarando che in Costa d'Avorio un vincitore c'è stato.

Auguriamoci, anche per i nostri assistiti, che, senza violenze, in Costa d'Avorio, al più presto si trovi una giusta soluzione.

L'altro argomento che vole-

vo portare alla vostra attenzione è quella dei profughi eritrei prigionieri, nel deserto del Sinai, di un gruppo di trafficanti di uomini che chiede un riscatto di USD 8000 a persona per lasciarli liberi: Questi nostri fratelli eritrei sono tenuti incatenati, affamati e in condizioni igieniche spaventose, e con un continuo ricatto psicologico fatto, oltre che con minacce, anche con torture ed uccisioni (per quanto di mia conoscenza 6 a tutt'oggi).

Prima di chiudere l'articolo, mi è arrivata una notizia di speranza da un disgraziato paese dimenticato da oltre 20 anni da tutti e a me particolarmente caro, la Somalia.

Un gruppo di circa 200 donne è scesa in piazza a Mogadiscio chiedendo di fermare la guerra "Tutti sanno che le guerre non portano mai benefici, ma morti e feriti. Chiediamo a quanti stanno combattendo di fermarsi. Basta uccidere madri e bambini; basta uccidere. Sostituite la guerra con il dialogo". Speriamo che questo accorato appello di pace fatto dalle madri somale trovi accoglienza e che anche il provato popolo somalo, con questo Natale, possa sperare in futuro migliore.

Un caro affettuoso augurio di Buon Natale e sereno anno 2011 a tutti voi.

**CARLO CERÙ**



# ADOZIONI

Tutti noi sappiamo che le adozioni sono il fulcro della nostra Associazione sia sotto il profilo sociale che sotto quello economico.

La socialità e il fattore predominante, la possibilità di instaurare un rapporto epistolare, lo scambio di informazioni, il cercare di mettere al centro la vita reale dei ragazzi e delle loro famiglie ne fa, per il Granello, uno strumento insostituibile.

La certezza di risorse finanziarie che da esse derivano è l'altra faccia della stessa medaglia, infatti per cercare di operare al meglio sul versante della socialità sono necessarie risorse umane e finanziarie.

Pur troppo negli ultimi anni stiamo verificando un costante calo delle adozioni. I fattori possono essere i più svariati, ma se

tutti noi non ci rimbocchiamo le maniche e non rinnoviamo le nostre adozioni, se non cerchiamo di comunicare anche a nostri conoscenti ed amici che esiste questa possibilità di aiuto, se i nostri soci non si attivano per propagandarle, se i nostri Gruppi Territoriali ed i nostri vecchie cari CAD non re-iniziano ad operare alla ricerca di nuovi adottanti l'intera Associazione può entrare in difficoltà.

Negli ultimi 3 anni abbia-

mo perso alcune centinaia di adozioni e noi siamo angosciati dai visi dei bambini che ricevevano sostentamento e scolarizzazione attraverso di esse, i loro volti non sono più sorridenti, il loro futuro sta tornando grigio, **aiutateci a far ritornare il sereno sul loro futuro.**

## LA SEGRETERIA



[WWW.GRANELLODISENAPE.ORG](http://WWW.GRANELLODISENAPE.ORG)

Questo è l'indirizzo del nostro sito. Qui puoi trovare le notizie aggiornate dai vari gruppi di Progetto e dai gruppi Territoriali.

Aiutaci a renderlo più vivo e partecipato, **ISCRIVITI** e partecipa ai nostri forum.

il fondatore  
**GIULIANO  
TESTA**

# **BUON NATALE**

Carissimi amici, quante cose sono o dovrebbero essere contenute in questo augurio!

Quanto mistero si nasconde o dovrebbe nascondere in un semplice "Buon Natale"!

Buon Natale! Quanto volte lo abbiamo sentito augurato a noi, quante volte lo abbiamo augurato agli altri.

Buon Natale! Ma che vuol dire in effetti? Che significato gli danno tutti coloro che lo augurano?

Ma "Buon Natale" ha un "suo" significato?

E quale è? Ma, soprattutto, ci interessa saperlo?

Non appena sfioro questo argomento sento una grandissima fitta di intenso dolore, un dolore che mi penetra cuore e animo, mente e spirito.

Ma non un dolore qualunque, o un dolore "personale" come se qualcuno mi offendesse o mi facesse un torto.

Non è nemmeno il dolore di chi, come me, crede nel "Natale del Dio con Noi" e vede svuotato questo evento straordinario del suo significato e riempito di niente, di vuoto, di cose.

Il dolore proviene esclusivamente dal desiderio di vedere l'umanità in cammino costante verso la Liberazione della propria Dignità, la Liberazione della sua infinita capacità di Amare, di creare Giustizia e Fratemità.

E che cosa, quale avvenimento più del "Natale di Gesu di Nazareth" indica l'orizzonte e i parametri costanti di questo cammino?

Ma perché tanti e tanti uomini "festeggiano il Natale"? Festeggiano chi e che cosa? Perché chiudere scuole e fabbriche per vivere più liberamente questo giorno?

Ma che giorno è?

Di quale avvenimento facciamo una memoria di questa portata?

Ma che vuol dire per me, per te,

per gli uomini che "Gesù di Nazareth" è nato?

Perché questa è una buona notizia per me, per te, per gli uomini tanto da festeggiarla in tutto il mondo?

Da qui scaturisce il mio dolore, la mia tristezza!

Il fatto è che la stragrande maggioranza delle persone non saprebbe rispondere e, peggio ancora, cresce a dismisura il numero di coloro ai quali non importa assolutamente nulla rispondere a questa domanda quando, invece, questa risposta costituisce un valore enorme per ogni donna, per ogni uomo, per ogni popolo!

Quando invece questa risposta costituisce una forza enorme per costruire la pace, la pace vera, la pace fondata sulla giustizia, sulla fraternità, sulla solidarietà, sulla verità!

Ma quale è la risposta?

Indipendentemente che si creda o non che Gesù di Nazareth è veramente il "Dio con Noi", il "Dio fatto Uomo" che ha preso stabile dimora tra noi (o che ha confermato che la Sua Dimora siamo noi), la nascita di Gesù di Nazareth rivela, con forza ed evidenza inaudite e inaspettate, a ogni donna, a ogni uomo, a ogni popolo, delle verità e delle finalità che, se cercate, costruite e realizzate nella storia, donerebbero all'umanità quella pace e quella felicità così agognate ma così distrutte e rapinate in ogni dove, in ogni epoca.

Non posso certamente essere esaustivo in questo articolo, sia perché non basterebbero libri e libri, sia perché sono verità e finalità sempre in via di approfondimento nel confronto serio e profondo con se stessi e con gli altri; mi limito perciò a indicarne solo alcune.

> OGNI DONNA E OGNI UOMO,

ANCHE E SOPRATTUTTO IL PIÙ EMARGINATO ED OPPRESSO, HANNO IN SE STESSI LA INESPROPRIABILE ED IRRIDUCIBILE DIGNITÀ DI "FIGLIA E FIGLIO DI DIO" E CIOÈ NON UTILIZZABILE PER ALTRI SCOPI, PERSONALI O COMUNITARI CHE SIANO

> ANCHE IL PIÙ EMARGINATO O OPPRESSO TRA GLI UOMINI E LE DONNE E TRA I POPOLI HA IL DIRITTO DOVERE DI POTER DIVENTARE PROTAGONISTA DELLA PROPRIA STORIA E DI POTER COLLABORARE LIBERAMENTE E RESPONSABILMENTE ALLA STORIA DEGLI ALTRI

> LA VERITÀ È IL SOLO STRUMENTO DI VERA LIBERAZIONE, E NIENTE PUÒ GIUSTIFICARE LA MENZOGNA, MAI, NESSUNO

> IL VERO POTERE LO SI ESPRIME SOLO E SEMPRE NEL SERVIZIO AGLI ALTRI PER IL BENE COMUNE, E OGNI RICCHEZZA HA COME SUO INTRINSECO DESTINO IL BENE DI TUTTI

> LA SOLIDARIETÀ CON I PIÙ DEBOLI, FRAGILI, POVERI, DISPREZZATI È IL VERO E AUTENTICO METRO DI GIUDIZIO PER VERIFICARE L'UMANIZZAZIONE DELLA PROPRIA VITA E DI OGNI SOCIETÀ

> OGNI REGOLA TROVA LA SUA GIUSTIFICAZIONE E IL SUO SCOPO IN UN AMORE VERO E PROFONDO, AMORE CHE RIMANE L'UNICA VERA REGOLA DEL VIVERE UMANO. QUESTA STORIA DELL'UOMO: LA MIA, LA TUA, DI OGNI SOCIETÀ E POPOLO, QUESTA STORIA, QUI E OGGI, È IL LUOGO E IL TEMPO PER

REALIZZARE QUESTA UTOPIA. IO, TU, GLI ALTRI, ORA, QUI.

Quante e quante altre cose si potrebbero scrivere, e per ognuna di queste bisognerebbe scrivere uno o più trattati.

Ci pensate se tutto questo diventasse realtà? Ci pensate se noi, tutti noi, ci impegnassimo nel nostro piccolo e, perché no, nel nostro "grande", a rendere vero e palpabile tutto ciò?

Non sarebbe "un altro mondo"?

Non sarebbe "un'altra vita"?

Ed ecco il dolore, a volte davvero atroce soprattutto davanti ai milioni e milioni di persone, a popoli e continenti interi, che sono schiacciati dalla violenza, dal sopruso, dalla ingiustizia, dalla ingordigia dei pochi che affamano e violentano i molti, i troppi!

Ecco il dolore soprattutto davanti alle migliaia e migliaia di bambini e donne, anche solo nei nostri progetti, costretti a vivere una vita sub-umana solo perché altri, pochi, debbono accumulare, sprecare, sommergersi e immergersi in lussi e ricchezze inutili e anche dannose.

Ecco il dolore nel verificare la sempre crescente abitudine alla menzogna, alle falsità, ai raggiri, e la sempre maggiore difficoltà ad amare, collaborare, perdonare, accogliere.

Noi festeggiamo il Natale mentre tutt'attorno a noi si distrugge e si umilia il Natale.

Allora per me ha un senso augurare a tutti voi un Buon Natale solo nell'invito e nella speranza a riscoprire il senso straordinario

del Natale, sia per chi crede che per chi non crede, e a cercare di viverlo giorno dopo giorno, realizzando il Sogno e l'Utopia di Gesù di Nazareth, Sogno e Utopia che sono alla base della nascita e della crescita del Granello di Senape.

A tutti voi, dunque,

BUON NATALE

GIULIANO



# C I C L 2 0 1 1

Arriva il nuovo anno e con esso inizia la preparazione dei

## CAMPI INTERNAZIONALI DI CONDIVISIONE E LAVORO

Si tratta di vivere un'esperienza di vita in alcune delle nazioni africane in cui sono attivi i nostri progetti.

Se sei maggiorenne, se hai voglia di vivere una "vacanza" diversa, se vuoi conoscere un mondo diverso senza passare per i "posti turistici", se vuoi vedere come opera il Granello di Senape invia una mail a: [segreteria@granellodisenape.org](mailto:segreteria@granellodisenape.org) o chiama allo 0172/44599 per essere inserito nella lista dei possibili partecipanti.

La segreteria ti contatterà per fornirti tutte le informazioni del caso.

# IN CAMMINO

E' dal 1989 che operiamo in Costa d'Avorio e che vediamo ogni giorno il progetto modificarsi con il contributo di tutti quelli che ci aiutano qui in Italia, quelli che vivono sulla loro pelle il progetto in Costa d'Avorio e quanti vi operano giornalmente sia in Italia che in Costa d'Avorio. Ormai, raggiunta la maggiore età, dobbiamo guardare al nostro passato per migliorare il loro futuro.

Consolidate la presenza scolastica e quella sanitaria anche attraverso la costruzione e la gestione di 11 scuole materne e 4 Centri sanitari ormai dobbiamo puntare alla formazione professionale ed alla creazione di reali opportunità lavorative per i nostri giovani ivoriani.

A gennaio verrà inaugurato il Centro Professionale GdS ad Ebimpè, nei nostri e nei loro desideri dovrà diventare un motore economico forte per i villaggi in cui operiamo. Le filiere professionali sono 6: costruzioni, elettricità, idraulica, meccanica, agricoltura ed allevamento, comunicazione. La scuola servirà a creare delle micro imprese che possano poi generare altri posti di lavoro per gli abitanti dei villaggi.

Per quanti non potranno andare al Centro si sta predisponendo un percorso formativo al lavoro che utilizzando gli stessi insegnanti del Centro ed altri artigiani del luogo permetta

a chi li frequenterà di apprendere un mestiere.

Il micro-credito è ormai partito anche se numeri sono ancora volutamente bassi, i villaggi sono coinvolti attraverso le loro strutture di controllo e comando "Chefery".

Le stesse Cheffery hanno costituito, insieme all'equipe GdS, un comitato di controllo sul Centro Professionale e questo è un grande passo avanti verso la piena autonomia anche perché legato ad un finanziamento da parte degli stessi villaggi utile alla gestione della scuola.

Sul versante sanitario si sta chiudendo il cerchio relativo alla possibilità di operare di cataratte i nostri amici ivoriani, infatti stiamo per firmare un accordo di partenariato con una ONG ivoriana/italiana che si occupa di sanità e che già opera in questo settore. E' evidente che si prospettano ulteriori campi di intervento comuni in un settore importante quale quello della sanità.

Le note dolenti riguardano ancora le adozioni, o meglio i flussi informativi dalla e per la Costa d'Avorio.

Ancora troppi risultati scolastici mancanti, troppe poche comunicazioni per i tutori e per gli adottati e questo, oltre chiaramente la crisi economica che stiamo vivendo, ha fatto ridurre drasticamente il numero di ragazzi adottati.

L'ONG attraverso la sua

equipe opera in costante contatto con il Gruppo di Progetto qui in Italia, ma la distanza, l'impossibilità di essere sempre al loro fianco rallenta il lavoro e a volte lo rende complicato con risultati che possono non essere di totale gradimento per i nostri benefattori.

Mentre scriviamo questo articolo si sta votando in questo paese e come spesso accade in queste circostanze si è nell'incertezza non solo dei risultati ma anche e soprattutto su certezze di pace.

Chissà se chi perderà le lezioni accetterà il risultato, cosa farà l'esercito, se finalmente la pace tornerà a regnare in questo paese che è stato diviso per 8 anni a seguito del tentato colpo di stato del 2002.

Noi siamo al fianco della popolazione e di quanti operano incessantemente per rimettere in carreggiata questo paese africano che faceva della coesistenza tra le sue 64 etnie uno dei suoi punti di forza.

Aiutateci ad aiutare, le modalità sono tante dall'adozione scolastica alla completa a quella professionale, dalla sanità al microcredito, con una offerta si può fare veramente tanto.

**IL GRUPPO DI  
PROGETTO COSTA  
D'AVORIO**



## MESI IMPORTANTI PER IL GDS RWANDA

Sono stati numerosi i cambiamenti che i progetti rwandesi hanno vissuto nell'ultimo anno.

Come molti di voi sanno, il Granello è presente in due località, entrambe nel nord ovest del Rwanda e distanti tra loro solo dieci chilometri, Ruhengeri (ora ribattezzata dal governo Musanze) e Nyakinama. Nella città di Ruhengeri l'attività si esplicava in due filoni principali, l'uno che lavorava con i "Maibobo", i ragazzi di strada, e l'altro che interveniva a favore delle Fratries (fraternità), gruppi di orfani che vivono insieme, con il più grande (a volte anche minore di 15 anni) che svolge il ruolo di capofamiglia; a Nyakinama i campi di intervento erano scolastico, costruzione case, sanitario e nutrizionale. A Ruhengeri il GdS collaborava con la Caritas, a Nyakinama con la Congregazione delle Soeurs des Anges, che in quel territorio ha una missione e che ha svolto per anni il

ruolo di trait d'union tra l'equipe locale e l'Italia.

A fine settembre 2009, le Suore ci hanno comunicato l'intenzione di interrompere l'ormai decennale collaborazione con il GdS, prima (da gennaio 2010) solo per la parte scolastica e di costruzione case, poi anche per quella sanitaria e nutrizionale (da gennaio 2011). La decisione è frutto di un lungo percorso: i rapporti con le Suore sono rimasti ottimi e sempre le ringrazieremo del supporto che ci hanno dato, ma la separazione è stata la naturale conseguenza di visioni diverse su alcuni temi importanti, primo fra tutti l'assunzione di responsabilità da parte dell'equipe locale, che per noi ha sempre rappresentato un obiettivo importante, per far sì che la parte rwandese fosse il vero motore del progetto.

È stata la stessa equipe a decidere autonomamente e al suo interno chi avrebbe continuato a lavorare con il GdS e

chi, invece, con le Suore, le quali ora gestiscono un progetto sostenuto da benefattori tedeschi; con le suore è rimasto a lavorare anche Alphonse, la memoria storica del GdS a Nyakinama. Per noi non è stato facile pensare di proseguire a lavorare senza la sua presenza rassicurante, ma proprio la sua sensibilità ha favorito la crescita al suo fianco di giovani, Prosper in particolare, che ne hanno raccolto il testimone.

La fase successiva ha visto un sempre maggiore scambio di informazioni ed esperienze tra le equipe di Nyakinama e Ruhengeri, nell'ottica di rendere sempre più omogenei ed efficaci gli interventi nelle due realtà. L'integrazione ha poi trovato il suo compimento nell'unificazione tra le due equipe, ben coordinate da Alberto Benvenuti, il volontario vicentino che vive a Ruhengeri da tre anni e il cui mandato scadrà il prossimo 31 dicembre. Anche i progetti sono confluiti in un progetto

unico, che continua ad avere come protagonisti gli orfani, i maibobo e la comunità nel suo complesso ed è articolato in varie tipologie di intervento che, in estrema sintesi, possiamo così elencare:

- Formazione; obiettivi sono il sostegno all'educazione primaria, secondaria, universitaria (borse di studio), la formazione professionale e quella allo spirito GdS

- Coinvolgimento; l'obiettivo è creare le condizioni ideali per



garantire lo sviluppo integrale della persona (attività di animazione, sviluppo sociale tramite il lavoro in piccoli gruppi, sostegno allo sviluppo economico con la creazione di casse di mutua assistenza e sistemi di microcredito, promozione del volontariato locale)

- Emergenza; intervento nelle situazioni di disagio e difficoltà, con sostegno alimentare, costruzione e riparazione di case, cure sanitarie.

Tutte le attività sono oggetto di pianificazione biennale, tramite condivisione tra il GdS Italia e il GdS Rwanda, che coinvolge le famiglie del progetto nella fase di definizione delle priorità. Si cerca di lavorare sempre in un'ottica non assistenziale, ma di graduale sviluppo e progresso verso l'autonomia, la dignità e la responsabilizzazione dei vari protagonisti del GdS locale.

Altro passaggio storico per il GdS Rwanda si è avuto in giugno, con il concorso che ha scelto, tra due candidati, il nuovo coordinatore rwandese

dei progetti: è Gilbert Habimana, un ragazzo che ha lavorato per anni ai progetti del Granello a Ruhengeri. Dai primi di luglio Gilbert lavora affiancato da Alberto, comunicando regolarmente con il Gruppo di Progetto italiano, in vista del definitivo passaggio di consegne tra coordinatori, che avverrà il 31 dicembre.

In questi ultimi mesi, in particolare a fine agosto, è giunta dal Rwanda una ulteriore, importante notizia: il Granello di Senape ha avuto il riconoscimento ufficiale dalle autorità locali; tale passaggio determina un salto di qualità nella presenza del Granello in Rwanda. Finora, infatti, il GdS Rwanda, non essendo un'associazione ufficialmente riconosciuta, poteva operare solo sotto l'egida della Caritas.

Anche quest'anno, in occasione di Terra Madre, l'incontro mondiale delle comunità del cibo svoltosi a Torino ad ottobre, una rappresentanza di rwandesi è stata in Italia: Adolphe e Prosper dell'equipe ed Ernest, prima orfano

seguito dal progetto di Nyakinama, poi componente dell'equipe e ora prossimo alla laurea e sempre vicino al Granello. Prima della loro partenza Adolphe, Prosper ed Ernest hanno partecipato ai lavori dell'Assemblea GdS di Cattolica.

Oltre alle attività già consolidate, nei prossimi mesi il lavoro riguarderà molti aspetti: l'integrazione delle due componenti rwandesi dei progetti, una definizione precisa dei carichi di lavoro nell'ambito del GdS Rwanda, la redazione condivisa di un regolamento interno che stabilisca alcuni principi fondamentali cui ispirare la nostra attività. Mentre scriviamo, è in Rwanda Daniele Allara, il responsabile del nostro Gruppo di Progetto, proprio per lavorare con il GdS Rwanda su questi aspetti e per pianificare le attività del 2011.

**GRUPPO DI PROGETTO  
RWANDA**

## 5 PER MILLE

La legge di stabilità approvata il 7 dicembre ha confermato lo stanziamento di soli 100 milioni da destinare al 5 per mille, però è stato accolto l'ordine del giorno che impegna il governo a stanziare 300 milioni per integrare il fondo destinato alle attività di volontariato e di ricerca.

Tale ordine del giorno dovrebbe entrare a far parte del decreto in fase di approvazione "il cosiddetto mille proroghe". Dobbiamo ritenere pertanto che i fondi destinati a questo importante settore ammontino per il 2011 a 400 milioni.

Comunque siamo tutti all'erta affinché il "mille proroghe" contenga tale emendamento, pronti a mobilitarci se ciò non dovesse avvenire.



# NOTIZIE DAL MADAGASCAR

L'associazione Granello di Senape opera in Madagascar dal 2003 nella capitale Antananarivo, più precisamente i sobborghi di Itaosy e Ilanivato e nel comune rurale di Antanbulo, in particolare il villaggio di Antanafisaka.

Lo scopo del GdS è quello di accompagnare la popolazione in un cammino consapevole e responsabile di miglioramento della propria vita e del proprio ambiente con un impegno solidale e organizzato in piccoli gruppi per incidere in modo positivo sul contesto.

L'esperienza maturata in questi anni ha indotto l'associazione ad impiegare notevoli risorse in un processo di acquisizione consapevole di responsabilità da parte dei locali, processo esplicabile con la consuetudine di evitare la nomina dall'alto delle figure di responsabile accettando le scelte effettuate direttamente dai gruppi.

Si è così sviluppata una organizzazione che si fonda sulla costituzione di piccoli gruppi che vanno da un minimo di sei ad un massimo di 12 membri.

Ciascuno di essi ha un regolamento interno, una cassa comune costituita dai propri risparmi, responsabilità a rotazione, formazione umana e specifica, permanente.

Questo, infatti, ci sembra il tipo di organizzazione dove meglio vengono salvaguardate e sviluppate la democrazia, la responsabilizza-

zione personale e comunitaria, la collaborazione, l'efficacia dell'azione, il servizio al territorio.

Naturalmente, i piccoli gruppi devono formare una rete tra di loro, salvaguardando il massimo di autonomia di iniziativa e di regolamento interno.

Questo tipo di organizzazione non è un punto di arrivo dell'azione GdS, ma un punto di partenza, la base su cui costruire l'intervento.

Il GdS attraverso una equipe locale composta al momento da Andriantahianatsimiratra Rivo Mamy (Responsabile di zona di Antananarivo), Rasolonjatovo Francois de Paul (Responsabile di zona di Antanafisaka) e

Ratsimbaharinivo Tsinjonirina (Segretaria del progetto), con il coordinamento del volontario Rakotondramanana Jean Honoré, promuove, organizza e sostiene gruppi di famiglie che realizzano progetti di intervento in ambito sociale basandosi sulla condivisione di esperienze e di risorse.

Le attività riguardano tre ambiti di intervento: **educativo, sanitario e di sviluppo delle risorse.**

## SETTORE EDUCAZIONE:

per evitare la dispersione scolastica ed il conseguente lavoro minorile il GdS ha istituito un servizio di mensa per i bambini che frequentano la scuola primaria (dai 6 ai 12 anni) con annesse attività di formazione e animazione.

Il servizio è organizzato e gestito dalle famiglie stesse con l'appoggio dell'equipe locale GdS.

L'associazione GdS Italia offre un aiuto economico per l'acquisto di derrate alimentari che viene elargito non più ad enti esterni l'associazione ma ad un comitato interno formato dalle famiglie, coordinate da un responsabile della mensa con mansione di cuoco. Le famiglie partecipano anche pagando una quota, simbolica, per i pasti giornalieri dei loro bambini.

Sempre dalla valutazione delle attività è emersa l'esigenza di coinvolgere attivamente i bambini che usufruiscono del servizio mensa in occasioni ludiche e formative.

Si è perciò affiancato al servizio mensa una serie di attività coordinate ed organizzate sempre dal comitato di famiglie ma gestite da animatori

preparati allo svolgimento di attività pedagogiche di valore culturale ed educativo.

Le attività sono stabilite in concerto tra gli animatori e l'equipe locale GdS per garantire interesse, capacità e competenze degli animatori stessi allo sviluppo delle stesse e



garantire l'aderenza del progetto all'identità del GdS e al processo pedagogico che ne è logica conseguenza.

Nel 2006 è stata costituita un'associazione di volontariato locale denominata "LOHARANO" che gestisce i progetti del GdS sul territorio.

Nei sobborghi di **Antanarivo** sono presenti ampie sacche di povertà estrema e di disagio! Sono molto diffuse malattie come malaria, tubercolosi ed Aids ed a volte compaiono casi di malnutrizione o addirittura denutrizione.

Come in ogni periferia ci sono grandi differenze economiche tra la popolazioni, molti nuclei familiari vengono dalla campagna con conseguente elevata incidenza del problema della casa e della terra da coltivare. La stragrande parte della popolazione è povera, si stima in 70% la percentuale di persone che vivono in estrema povertà, con meno di 60 centesimi al giorno, per di più saltuari, con conseguenti e frequenti casi di malnutrizione e anche di denutrizione.

La maggioranza della popolazione è al di sotto dei venti anni, ed enorme è la presen-

za dei bambini.

L'economia, nella quasi totalità dei casi, è di pura sussistenza. La situazione igienico sanitaria è disastrosa, anche a causa di una mentalità non attenta a questo problema.

Non esistono strutture sanitarie, mentre due medici esercitano in gabinetti privati, privi di ogni materiale, ed alcune suore della congregazione di don Orione hanno un piccolissimo dispensario.

La quasi totalità delle famiglie del progetto vivono in una sola camera, con cucina interna, di dimensioni che al massimo arrivano a due metri per tre, spesso con tetto in paglia e con una enormità di ragnatele che pendono, e vi "abitano" anche in 8/70 persone, dormendo al massimo in due "letti". Vi sono casi di "abitazioni" di 1, 80 per 2,50 m, il tutto senza luce, acqua, bagni, fogne.

**Antanafisaka** è un piccolo centro rurale posto nella provincia di Antananarivo che dista una ventina di chilometri dalla capitale, percorribili 117 circa un'ora di auto, l'economia è esclusivamente agricola e prettamente di sussistenza.

Il prodotto principale, quasi unico, è il riso, ma la produzione non è nemmeno sufficiente per l'alimentazione dei locali. Si coltiva anche abbastanza manioca che, purtroppo viene mangiata anche cruda e troppo frequentemente; con i conseguenti problemi per la salute. Poca la coltivazione di altri ortaggi, anche a causa di alcune "tradizioni" restrittive. Sono presenti pochissimi animali da cortile e quasi nessuna piantagione, mancano assolutamente boschi ed è raro trovare qualche albero, i pochi che crescono sono eucalipti.

Tantissimo è il terreno non coltivato, sia per la difficoltà di irrigazione, ma questo sarebbe impensabile con piantagioni da frutta, anche perché le falde d'acqua sono comunque a pochissimi metri dalla superficie, sia perché le tecniche e gli strumenti di coltivazione sono arretratissimi.

Il pochissimo commercio è completamente in mano ai "mediatori", con conseguenze negative sui guadagni.

Il gruppo di lavoro italiano che cura i rapporti tra il Madagascar ed i tutori è composto interamente da volontari e sta cercando di strutturare le comunicazioni con i tutori al fine di renderli maggiormente partecipi della vita degli adottati e dei progetti del GdS.

Attualmente stiamo riorganizzando la gestione delle adozioni e sono in atto sopralluoghi periodici in Madagascar che permettano di verificare direttamente le condizioni di vita e di studio degli adottati, anche al fine di rendere edotti i tutori.



# GRUPPO MALI / PINEROLO

Siamo l'ultimo progetto e l'ultimo gruppo arrivati nella famiglia GdS, nel 2007, e per quanto ci riguarda non è ben chiara la differenza tra Gruppo Mali e Progetto Mali: sempre noi siamo.

Siamo capitati in Mali per caso, (qualcuno pensa che il caso non c'entri...) in una regione a sud, vicino al Burkina, arida per 718 mesi all'anno e per 213 mesi bagnata dalle piogge benedette per i campi, ma che sovente distrugge. Abbiamo conosciuto gli abitanti di Karangasso tramite Norbert e Jean, giovani parroci molto attivi, ci siamo seduti all'ombra di un grande albero e abbiamo parlato di quello che insieme potevamo fare.

Così abbiamo cominciato con i poni, i piccoli acquedotti per l'acqua pulita, la scuola, piccoli progetti per la salute. E un mulino per macinare miglio, mais e noci di Karité.

Norbert e Jean sono venuti in Italia e hanno apprezzato l'identità e pedagogia del GdS, così hanno costituito un gruppo di giovani a Karangasso. Ma il lavoro grande di collegamenti e iniziative resta sempre a loro carico, anzi ora a carico del solo Jean, perché Norbert ha finito il suo lavoro a Karangasso.

Il gruppo locale ha difficoltà a gestire in autonomia le attività e a radicarsi veramente nel villaggio.

D'altra parte anche il gruppo italiano deve affrontare qualche polemica e divergenza, pur essendo sempre molto attivo nella ricerca fondi e nell'organizzare manifestazioni di vario genere che ci permettono di far conoscere qui nel nostro territorio la nostra profonda amicizia per i Dembélé (a Karangasso si chiamano quasi tutti così) i Koloma e i Dao. E ci permettono di condividere con tutti quelli che vengono alle cene e agli spettacoli

le ragioni di fratellanza e giustizia che motivano le nostre iniziative.

Non è sempre facile tenere al centro la ferma convinzione che i Dembélé, Dao, Koloma (e poi via via anche altri villaggi che vorranno lavorare con noi) sanno molto più di noi quello di cui hanno bisogno, che loro e solo loro possono assumersi la responsabilità e le iniziative per migliorare le loro condizioni di vita.

Non è facile perché ci pensiamo (anche senza accorgercene) come più bravi ed esperti... anche se in realtà sappiamo poco o niente della loro cultura e sapienza. Ma Norbert ci ha messi in contatto con una Associazione di emigrati dal villaggio, figli che hanno studiato e ora lavorano nella capitale, Bamako. Sono tutti molto legati alle famiglie di origine, per debito di riconoscenza, e hanno messo a disposizione le loro competenze, il loro conoscere sia il villaggio che l'occidente, per mediare e lavorare insieme. Hanno fondato una associazione riconosciuta dal Governo del Mali, con loro stiamo firmando una convenzione. Grazie alla collaborazione con loro sta nascendo nel Villaggio di Karangasso il GDS-SHIGINYIMU T 0 POUR LE DEVELOPEMENT DU VILLAGE DE KARANGASSO (AGDS - SDVK), che sarà una cellula del GdS internazionale. SHIGINYIMU T 0 significa "l'ombra dell'albero dello sviluppo" in lingua locale Minyanka, e il concetto che riprende è quello della antica abitudine di sedersi all'ombra di un albero per affrontare e risolvere insieme i problemi.

Ogni altro villaggio potrà fare un gruppo GdS, ovviamente. Siamo arrivati a questa scelta per superare le difficoltà del primo gruppo GdS, che non era rappresentativo veramente del villaggio intero, e che è

partecipe di questa nuova organizzazione. Sono state fatte assemblee alle quali hanno partecipato tutti gli abitanti (uomini e donne) del villaggio. È stato rispettato il ruolo degli anziani e del capo villaggio.

Sarà eletto un direttivo. In seguito ci sarà anche una équipe che terrà direttamente i contatti con il GdS Italia.

Questo è il grande lavoro di semina e diffusione di granelli che si sta svolgendo in Mali.

Nello stesso tempo non abbiamo certo dimenticato i progetti "materiali": ci hanno chiesto di realizzare un bacino per trattenerne le acque della stagione delle piogge, in modo di poter coltivare orti e abbeverare il bestiame anche durante la stagione secca: ci stiamo lavorando.

Le donne hanno bisogno di formazione ed assistenza per la gestione del mulino e per attività economiche connesse. (La produzione di farina arricchita con metodologie che ne garantiscano l'igiene, è essenziale per integrare l'alimentazione soprattutto dei bambini più piccoli molti dei quali sono denutriti o malnutriti e in certi casi malati).

La scolarità e la sanità hanno tante carenze da colmare. Stiamo seguendo il villaggio di Tianhireso, ove lo scorso anno abbiamo realizzato un pozzo con impianto per la distribuzione dell'acqua, per riuscire a dotarlo di una scuola, al momento solo nei progetti delle autorità locali.

Il bisogno di pozzi e acqua pulita è ancora una urgenza. Per ora, insieme e con il lavoro di tutti gli abitanti, abbiamo fatto pozzi ed impianti in quattro villaggi, ne rimangono altri nello stesso comune di Nafanga, comune che comprende anche il villaggio di Karangasso, con la necessità di pozzi profondi con pompa, pannelli solari, acquedotto.



# SULLA STRADA... DELLA SPERANZA

Oggi tutto il gruppo: " Sulla Strada ... della Speranza" festeggia il primo compleanno di Fortune, una delle nostre bimbe (ormai sono cinque) che abbiamo aiutato a nascere e con noi hanno compiuto i primi passi e pronunciato le prime parole.

Siamo diventati la loro famiglia con zii e nonni pronti a coccolarle ed aiutarle.

Altre tre ragazze ormai uscite dalle nostre case pur conducendo una vita normale e indipendente, diventate mamme, continuano ad avere contatti con il nostro gruppo per trovare aiuto e amicizia.

Queste sono alcune delle gioie e delle emozioni che il nostro progetto offre a chi spende molto del proprio tempo e delle proprie energie per dare l'opportunità di una vita " normale" a ragazze segnate da anni vissuti in una situazione di schiavitù fisica, psicologica ed economica.

Anche se siamo ben consapevoli delle problematiche, ormai croniche, del nostro progetto:

1) penuria di volontari;

2) mancanza di un'automobile sicura per l'unità di strada, i viaggi a Cuneo, negli ospedali

e per coprire tutte le esigenze; 3) mancanza di una mediatrice stabile e con una formazione adeguata;

4) mancanza di serenità nel lavoro a causa di problemi economici ai quali si potrebbe in parte ovviare con una ricerca fondi svolta da persone competenti e qualificate;

5) difficoltà a creare legami di fiducia e rispetto reciproco con le ragazze nigeriane che hanno un vissuto e una cultura con cui non è facile confrontarsi; 6) la difficoltà nell'aiutare le ragazze ad inserirsi nel mercato del lavoro e a trovare casa;

7) senso di solitudine per mancanza di dialogo, appoggio e comprensione all'interno dell'Associazione stessa.

Siamo comunque orgogliose delle prospettive raggiunte: il riconoscimento e l'iscrizione al Ministero della Solidarietà Sociale, tre alloggi di accoglienza, la collaborazione ottima con le forze dell'ordine e soprattutto 84 donne alle quali abbiamo dato la speranza di una vita dignitosa.

Vorremmo lanciare un SOS lavoro per le nostre ragazze ,

se siete a conoscenza di richieste di lavoro, anche come badanti , c'è una nostra ex ragazza che è rimasta senza lavoro.

Inoltre " Luna" la madre di quattro figli, vedova e ammalata di AIDS e tornata in Nigeria, ci ha telefonato chiedendo aiuto perché non riesce a provvedere ai suoi figli e non sta di nuovo bene perché non può mantenersi le cure.

Abbiamo organizzato una raccolta fondi per aiutarla a curarsi e all' inizio dell' anno vorremmo inviarle un container con tessuti e indumenti anche usati affinché possa rivenderli e guadagnarsi da vivere. Se qualcuno volesse contribuire può farlo con la causale: "Per Luna" alla segreteria.

Grazie a tutti per la condivisione e auguri per il prossimo S. Natale e il nuovo anno.

Vorremmo ancora ringraziare il direttivo che ci ha lasciato e in particolare Andrea Fani per la partecipazione e l'affetto con cui ha seguito il nostro progetto.

**CARLA E L' EQUIPE DI PROGETTO**

## ROMA COMUNICA

Carissimi soci e amici del Granello,

eccoci qui per condividere con voi un po' della vita e delle iniziative del Gruppo di Roma.

Come molti di voi sanno, questo gruppo è praticamente tutto nuovo, ed è nato attorno alla attività della bottega di Monteverde e grazie all'idea di dare vita ad uno Sportello di Ascolto e Orientamento Sanitario.

Questa idea è nata grazie ad alcuni dottori membri attivi del Movimento Monteverde

Antirazzista.

Condividendo le finalità della nostra Associazione e approfittando del fatto che la bottega funge anche da sede del Gruppo, si è deciso di dare vita ad una iniziativa in favore degli immigrati senza permesso di soggiorno e che valorizzasse la professionalità dei dottori.

Così dal mese di novembre è attivo il Centro di Ascolto e Orientamento Sanitario che opera su due versanti: il primo consiste nell'indirizzare gli

eventuali immigrati che vengono ad usufruire del nostro servizio verso il Servizio Sanitario Nazionale, e per questa abbiamo sottoscritto un Protocollo di Collaborazione con la ASL del nostro territorio; il secondo consiste nell'indirizzarli verso i "nostri" dottori e i loro amici che si sono resi disponibili. Questa attività è una delle tante in cui collaboriamo con il Movimento Monteverde Antirazzista e con le altre associazioni

del territorio.

E così ora il nostro gruppo è impegnato in quattro attività: Adozioni a Distanza, Bottega, Sportello Sanitario ed Eventi.

Delle adozioni se ne occupano Saverio e Giuliano con l'aiuto di Vittoria.

Nella bottega sono impegnate Vittoria, Maristella, Giuliano, Mariangela, Elena, Rosanna, Letizia, Pina, Laura e Luisa "quando può".

L'attività dello Sportello è portata avanti da Antonio, Ettore, Francesca, Serena, Pina,

Laura, Mariangela, Elena, Simona, Livia e Rossana, mentre la farmacista Francesca è disponibile ogni volta che ce ne è bisogno.

Quelli invece che cercheranno di organizzare ogni genere di eventi sono Giuliano, Vittoria, Luisa, Gisella ed Elena.

Poi ci sono ancora Mariarosaria e Marilisa che danno una mano quando possono. E c'è anche Carlo, il nuovo direttore della nostra "prestigiosa" rivista, e non ultima, anzi, c'è Marina che, vivendo dall'altra parte di Roma, ha una grande difficoltà a condividere i tempi delle riunioni e delle altre attività, ma che svolge un grande attività per le adozioni nel suo quartiere, Fonte Nuova, ex "Tor Lupara". Francesca, invece, la figlia di Marina, ha preso un "tempo di pausa", mentre è impegnatissima nel suo lavoro in favore di ROM, perseguitati dappertutto.

E' bellissimo vedere il crescente entusiasmo che anima il gruppo, la professionalità che esprimono i GdS dello Sportello, lo spirito di iniziativa e il buon gusto con cui il gruppo responsabile della bottega, e soprattutto le donne, stanno reinventando la bottega e la sede, rendendole belle e

accoglienti, calde e funzionali. Non mancano le difficoltà, certo.

La prima e proprio quella di "fare gruppo". Le attività sono tante, e non sono solo quelle del Granello: il lavoro, la famiglia, altre attività di volontariato, ecc.

Un'altra è la minima presenza di uomini.

Anche la recentissima formazione del gruppo crea, naturalmente, problemi di appartenenza e di coesione profonda. Ma ... ce la faremo, vedrete, ...

ce la faremo! Di sicuro.

Non possiamo chiudere questa primo articolo senza un grandissimo saluto e abbraccio a Ina, una presenza storica per il nostro gruppo ma che ora è tenuta lontana da motivi di salute, per cui le facciamo tanti auguri accompagnati dalle preghiere di coloro che credono.

Un saluto a tutti con un augurio grandissimo di BUON NATALE.

## DON TONINO BELLO SULLA FRATERNITA'

Voglio ringraziarti, Signore per il dono della vita;  
ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un' ala soltanto:  
possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare,  
Signore, che tu abbia un' ala soltanto, l' altra la tieni nascosta,  
forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me;  
per questo mi hai dato la vita:  
perche io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi con Te.

Perche vivere non è trascinare la vita,  
non è strapparla, non è rosicchiarla,  
vivere e abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento.

Vivere e assaporare l'avventura della libertà.  
Vivere e stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia  
Di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore.  
Tu mi hai dato il compito  
di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare.

Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.  
Non farmi piu passare indifferente vicino al fratello che e rimasto con l' ala,  
l'unica ala inesorabilmente impigliata  
nella rete della miseria e della solitudine  
e si è ormai persuaso di non essere piu degno di volare con Te;

soprattutto per questo fratello sfortunato,  
dammi, o Signore, un' ala di riserva.

*Carissime amiche e carissimi amici della bottega, è tantissimo tempo che non ci scriviamo, e lo facciamo in occasione del Santo Natale per augurarvi ogni bene, soprattutto quello della serenità e della Pace interiore, quella che trasforma la nostra vita e la rende bella e sorprendente.*

*Vi scriviamo anche per darvi le ultime notizie sulla "nostra" bottega, una bottega che, come sapete, è strumento di solidarietà e di progresso umano e economico per tanti nostri fratelli e tante nostre sorelle che appartengono ai "popoli poveri", poveri e sempre più poveri.*

*Grazie a Dio dobbiamo dire che tramite i nostri progetti, i progetti del Granello di Senape, tantissime famiglie cominciano a stare meglio, a poter sperare in un futuro più giusto e solidale. In occasione di questo Natale, oltre ai prodotti ormai classici della nostra bottega, abbiamo:*

**CESTINI NATALIZI PREPARATI DALLE NOSTRE  
VOLONTARIE O SU ORDINAZIONE**

**TORRONI E TORRONCINI EQUO E SOLIDALI  
PROVENIENTI DA BRA, LA CAPITALE DEL GUSTO**

**PANETTONI E PANDORI CON CUI  
FINANZIAMO IL PROGETTO  
"SULLA STRADA DELLA SPERANZA "  
IL NOSTRO PROGETTO PER LE RAGAZZE DI STRADA**

**PRESEPI DAL MADAGASCAR  
DI OGNI DIMENSIONE**

**ULTERIORI PRODOTTI DEL  
COMMECIO EQUO E SOLIDALE**

*Speriamo di poter ricominciare ad organizzare al più presto possibile serate di musica e incontri culturali e di riflessione. Anche per questo abbiamo bisogno di nuovi volontari, di ogni età.*

*Gli auguri veri e propri ve li manderemo a ridosso della festività.*

**LE VOLONTARIE ED I VOLONTARI DELLA BOTTEGA**

**PS: COME LO SCORSO ANNO SONO GIA ATTIVI  
IL CORSO DI TECNICA PITTORICA CON IL MAESTRO D'ORAZIO FAUSTO  
IL GRUPPO DI DECOUPAGE  
PER INFORMAZIONI SCRIVETEICI O TELEFONATE ALLO 065374252  
OPPURE A GIULIANO 3939449579**



# PREGHIERA DI UN TEOLOGO EBREO

*O Dio, veramente non possiamo pregarti perché cessi la guerra: infatti sappiamo che Tu hai fatto il mondo in modo tale che l'uomo deve trovare la strada della pace, in se stesso e con il suo vicino.*

*O Dio, veramente non possiamo pregarti perché cessi la fame: infatti Tu ci hai dato risorse abbondanti, sufficienti a nutrire il mondo intero a condizione di usarle con saggezza.*

*O Dio, veramente non possiamo pregarti di sradicare l'ingiustizia: infatti Tu ci hai dato occhi capaci di vedere il bene presente in ogni creatura, a condizione di usarli con saggezza.*

*O Dio, veramente non possiamo pregarti di far scomparire la disperazione: poiché tu ci hai dato il potere di trasformare i tuguri e di seminare la speranza, a condizione di usarlo con saggezza.*

*O Dio, veramente non possiamo pregarti di far cessare le malattie: poiché Tu ci hai dato un'intelligenza capace di trovare cure e medicinali, a condizione di usarla con saggezza.*

*Per questo, o Dio, ti preghiamo piuttosto di darci forza, determinazione e coraggio di agire e non solo pregare, e soprattutto di vivere e non soltanto di sperare.*

*lack Riemer*

## DALLA REDAZIONE

Abbiamo ricevuto da gruppi ed associati notizie riguardanti la vita dell'associazione, per motivi di tempo e spazio non abbiamo potuto pubblicarle in questo numero; speriamo di farlo nei prossimi; comunque desideriamo fin da ora ringraziare per il loro contributo:

**Sandra: "Notizie dal Madagascar"**

**Gruppo di Genova**

**Gruppo di Prato**

**Gruppo di Foggia**

**Gruppo di Monte Isola e Lonato**

**COME AIUTARE I PROGETTI:**  
Tutti gli importi si intendono su base annua

**CONGO**

Adozione a distanza	160,00 €
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

**COSTA D'AVORIO**

Adozione a distanza scolastica primaria	70,00 €
Adozione a distanza scolastica secondarie	140 €
Adozione a distanza completa primaria	170 €
Adozione a distanza completa secondaria	180 €
Adozione studenti Centro Professionale GdS	350 €
Adozione sanitaria	a seconda del caso
Settore scolastico	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

**MADAGASCAR**

Adozione a distanza	120 €
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

**MALI**

Adozione a distanza	150 €
Acqua (costruzione pozzi, ecc.)	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

**RWANDA**

Adozione a distanza scuola primaria - RUENGERI	110 €
Adozione a distanza scuola secondaria - RUENGERI	140 €
Adozione a distanza - ABATERAMBERE	160 €
Costruzione case RUENGERI/ABATERAMBERE	costo 800 € - Offerta libera
Adozione a distanza - NYAKINAMA	90 €
Adozione studenti in Formazione Professionale	360 €
Adozione sanitaria - NYAKINAMA	180 €
Costruzione case NYAKINAMA	costo 275 € - Offerta minima 25 €
Centro Nutrizionale NYAKINAMA	Offerta libera
Offerta per la gestione del Progetto	Offerta libera

**SULLA STRADA ... DELLA SPERANZA**

Adozione progetto	Offerta libera
-------------------	----------------

**PROGETTO ARTIGIANATO**

Adozione progetto	Offerta libera
-------------------	----------------

*Per qualunque adozione e/o Offerta specifica si prega di contattare anticipatamente la Segreteria tel. 0172/44599 e-mail [segreteria@granellodisenape.org](mailto:segreteria@granellodisenape.org)*



**CONTRIBUIRE:**

**BANCA PROSSIMA**

C/C - 100000002568      BIC - BCITITMX      IBAN - IT 47 C033 5901 6001 00000002568

**CASSA DI RISPARMIO DI BRA AGENZIA N 3 - BANDITO**

C/C - 000110111256      BIC - CRBRIT22      IBAN - IT 16 K 06095 46045 000110111256

**BANCO POSTA**

C/C - 00001764313      BIC - BPPIITRRXXX      IBAN - IT 10 U 07601 10200 00001764313

**BANCA ETICA**

C/C - 000000101595      BIC - CCRIT2184L      IBAN - IT 71 K050 1801 0000 0000 0101 595